

“A CONCRETE BUILDING AS A LANDMARK IN THE SURROUNDING  
CONTEXT”

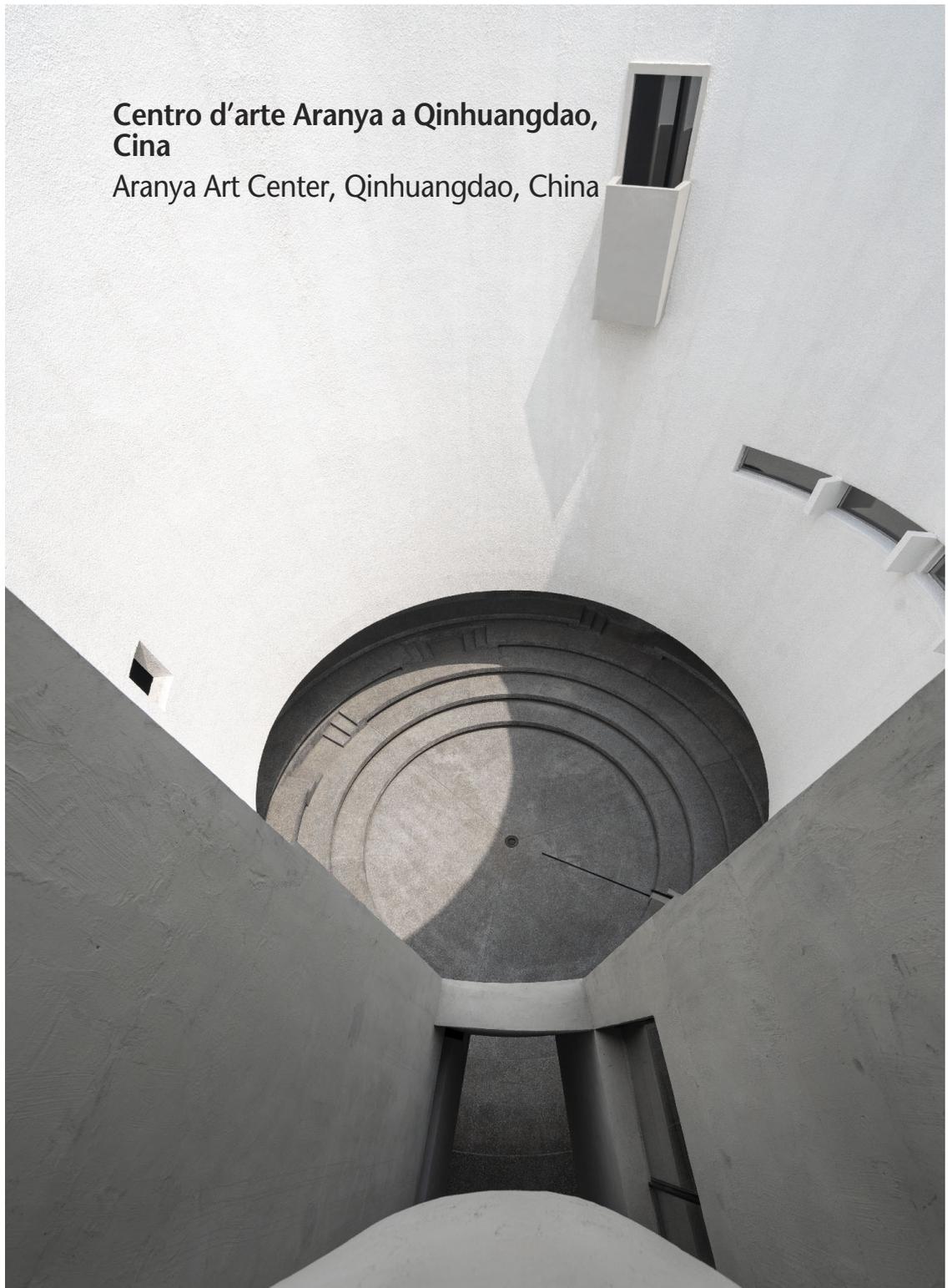
L'INDUSTRIA DELLE COSTRUZIONI; MAR 2022

REDAZIONE IN SPETTACOLO

484 l'industria delle costruzioni  
L'INDUSTRIA DELLE COSTRUZIONI  
ITALIAN ENGLISH EDITION

ANCE

Centro d'arte Aranya a Qinhuangdao,  
Cina  
Aranya Art Center, Qinhuangdao, China





484 l'industria delle costruzioni

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

ITALIAN ENGLISH EDITION

ANCE

**PROGETTO** **Neri & Hu Design and Research Office**  
*Coordinatori progetto:* Lyndon Neri & Rossana Hu  
*Team di progetto:* N. Yang (direttore associato, architettura), E. Chen (associato e coordinatore progetto), J. Guo (associato), U. Jain, J. Murphy, G. Taglietti, Z. Gao, S. Sanglas, B. Lo (direttore associato, design del prodotto), L. Cheng

**COMMITTENTE** Aranya  
**AREA** 1.500 mq  
**REALIZZAZIONE** Zhongye Co., Ltd. (architettura), Baoye Decoration Co., Ltd. (facciata), Beijing Wanqian Decoration Co., Ltd. (interni)  
**CRONOLOGIA** 2016, progetto; 2019, realizzazione  
**FOTO** Pedro Pegenaute

## UN EDIFICIO IN CEMENTO COME EMERGENZA NEL CONTESTO CIRCOSTANTE

97

testo di Chiara Rotondi

Lungo l'Aranya Golden Coast, in Cina, sorge il nuovo intervento realizzato dallo studio Neri&Hu Design and Research Office. Si tratta di un centro culturale inserito nell'impianto planimetrico di un prestigioso comprensorio turistico di Qinhuangdao, località balneare sul mare di Bohai, nel golfo più interno del Mar Giallo. L'edificio si trova nel cuore di quello che sembra essere un borgo dai caratteri occidentali, stagliandosi come eccezione formale – oltre che materica e cromatica – tra le architetture dell'intorno.

Una delle principali intenzioni progettuali è quella di costruire un luogo di partecipazione; così l'Aranya Art Center si presenta non solo come spazio di condivisione dell'arte, ma anche come centro funzionale per le attività cittadine, celando al suo interno una sorta di piazza pubblica. L'edificio sembra avere infatti due volti: esternamente si erge compatto, come “una solida roccia che si inserisce ferma nel contesto”; l'interno invece inverte completamente la percezione massiva dell'involucro, presentandosi come uno spazio dal carattere quasi simbolico. Il corpo austero contiene un anfiteatro a pianta circolare, aperto verso il cielo e posto al piano interrato, che si sviluppa in verticale a formare un tronco di cono rovescio. Questa grande cavea è pensata per vari scopi: è insieme spazio espositivo, luogo per eventi pubblici e può trasformarsi in un ampio bacino per la raccolta dell'acqua piovana. È insieme spazio museale e spazio urbano. L'ingresso avviene in corrispondenza di un angolo svuotato al piano terra, dal quale si accede ad un foyer dalle dimensioni contenute animato da una piccola finestra che affaccia sul vuoto centrale, rivelando la piazza circolare a una quota più bassa. Da qui il visitatore può scegliere se percorrere una scala e scendere al piano inferiore, dove trovano spazio anche un bar e una sala polifunzionale, oppure intraprendere un percorso ascensionale attraverso una rampa che segue lo sviluppo a spirale della cavità centrale.

Tale percorso distribuisce le cinque sale espositive disposte ai piani superiori, contraddistinte da grandi spazi liberi adatti a molteplici interpretazioni allestitivo. Si arriva infine al piano di copertura, dove il cono raggiunge la sua circonferenza più ampia, permettendo una visione privilegiata su tutte le attività della struttura sottostante.

Quello dei traguardi visivi è un tema che sembra essere particolarmente indagato, specialmente dal punto di vista della gestione dei rapporti spaziali. Non solo le gallerie espositive sono spesso animate da doppie altezze che permettono la fruizione delle opere da diversi punti di vista, ma anche il sistema delle bucatore, sia quelle che aprono verso l'esterno sia quelle che illuminano la rampa, consente di trarre tutto lo spazio, rendendo il fruitore partecipe di un'esperienza avvolgente e immersiva.

Altro tema determinante è quello del trattamento delle superfici liminari. La pelle esterna dell'edificio è caratterizzata da una fitta trama di blocchi modulari in cemento, dalla forma strombata. A volte questi elementi da pieni si fanno cavi, si smaterializzano in punti attentamente studiati, filtrando i raggi solari di giorno e trasformando l'edificio in una lanterna luminosa di notte. Grandi infissi in acciaio galvanizzato e finiture in bronzo interrompono strategicamente la continuità ed enfatizzano la loro presenza sporgendo leggermente rispetto al filo di facciata. Le pareti che circoscrivono il grande vuoto centrale sono realizzate con un intonaco bianco, leggermente sbruffato, in modo che la luce vi scorra a scandire le ore del giorno. La rampa ha una pavimentazione in cemento con inerti a vista, arricchita da sottili incisioni orizzontali, fondamentali per conferire un ritmo di percorrenza alla salita – ma anche alla discesa – e rallentare l'esperienza della “passeggiata architettonica”. Contribuisce a creare questa impressione anche la superficie inclinata del cono, la cui consistenza materica assume all'interno un aspetto più grezzo, probabilmente per trattenere la luce che entra soffusa dalle bucatore e dai tagli di luce. Ciò rende questo spazio di movimento come sospeso in un'atmosfera rarefatta. Le pareti che circoscrivono gli spazi espositivi sono invece trattate con un cemento levigato per permettere di illuminare lo spazio in modo uniforme e facilitare la lettura delle opere.

Una speciale cura nello studio del dettaglio si rivela ancora nel disegno della pavimentazione esterna, che accoglie sedute e piani di appoggio, e nella delicata composizione geometrica di una fontana tra i gradoni dell'anfiteatro. Tali operazioni sono accorgimenti, leggere sottolineature, che rendono questa architettura dedicata all'arte uno spazio in grado di risuonare insieme alla natura spirituale del luogo.

“A CONCRETE BUILDING AS A LANDMARK IN THE SURROUNDING  
CONTEXT”  
L'INDUSTRIA DELLE COSTRUZIONI; MAR 2022



98



“A CONCRETE BUILDING AS A LANDMARK IN THE SURROUNDING  
CONTEXT”

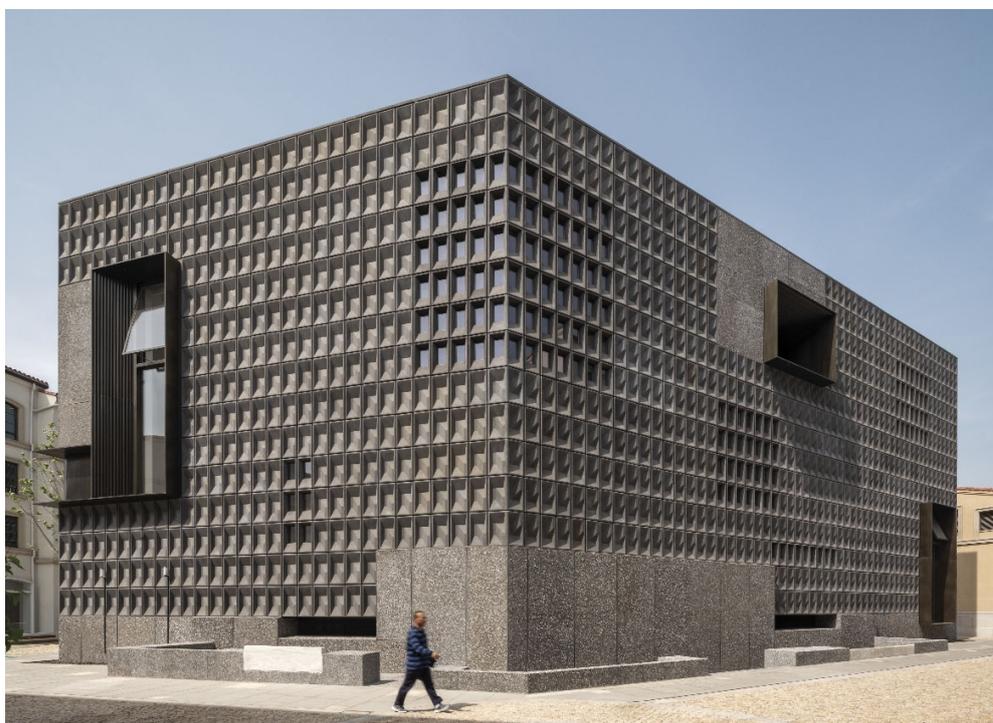
L'INDUSTRIA DELLE COSTRUZIONI; MAR 2022



CENTRO D'ARTE ARANYA A QINHUANGDAO, CINA ARANYA ART CENTER, QINHUANGDAO, CHINA



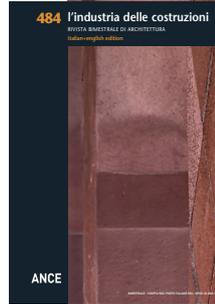
99



# "A CONCRETE BUILDING AS A LANDMARK IN THE SURROUNDING CONTEXT"

L'INDUSTRIA DELLE COSTRUZIONI; MAR 2022

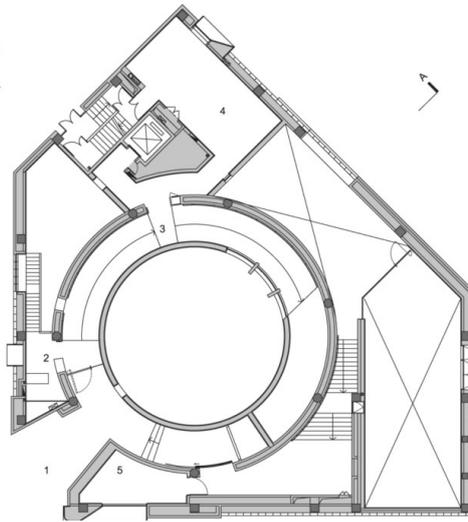
SALOTTINO IN AMBITO



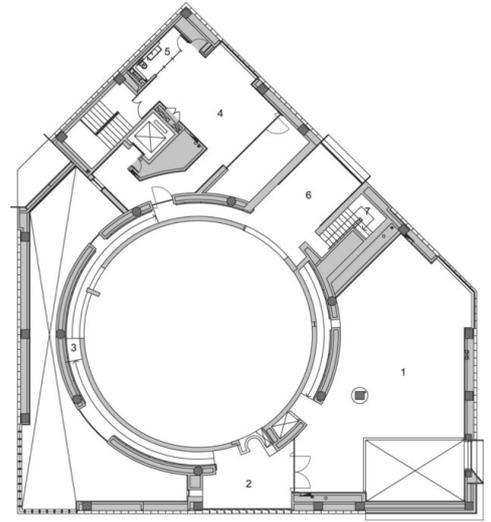
- 1 INGRESSO ENTRANCE
- 2 FOYER FOYER
- 3 RAMPA CIRCOLARE CIRCULAR RAMP
- 4 SPAZIO ESPOSITIVO GALLERY
- 5 VETRINA DISPLAY VITRINE

- 1 SPAZIO ESPOSITIVO GALLERY
- 2 TERRAZZA BALCONY
- 3 RAMPA CIRCOLARE CIRCULAR RAMP
- 4 SALA VIP VIP ROOM
- 5 SERVIZI TOILET
- 6 TERRAZZA BALCONY
- 7 SCALE DI ACCESSO ALLA COPERTURA STAIRS TO ROOFTOP

100



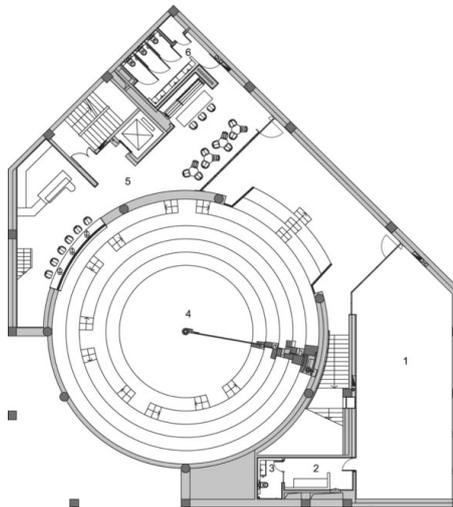
Pianta piano terra Ground floor plan



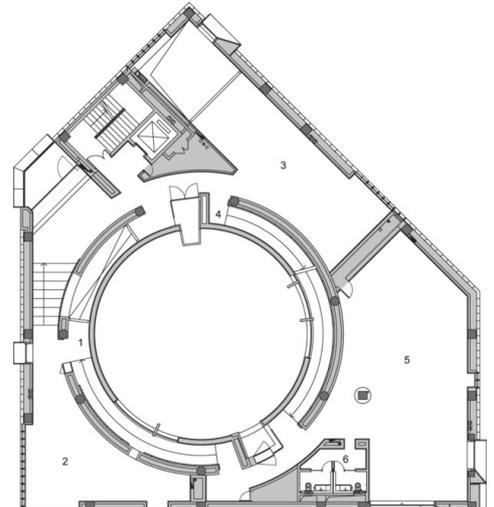
Pianta piano secondo Second floor plan

- 1 SPAZIO POLIFUNZIONALE MULTI-PURPOSE SPACE
- 2 SPOGLIATOIO CHANGING ROOM
- 3 SERVIZI TOILET
- 4 ANFITEATRO ALL'APERTO OUTDOOR AMPHITHEATRE
- 5 CAFFETERIA CAFE
- 6 SERVIZI TOILET

- 1 RAMPA CIRCOLARE CIRCULAR RAMP
- 2 SPAZIO ESPOSITIVO GALLERY
- 3 SPAZIO ESPOSITIVO GALLERY
- 4 RAMPA CIRCOLARE CIRCULAR RAMP
- 5 SPAZIO ESPOSITIVO GALLERY
- 6 SERVIZI TOILET



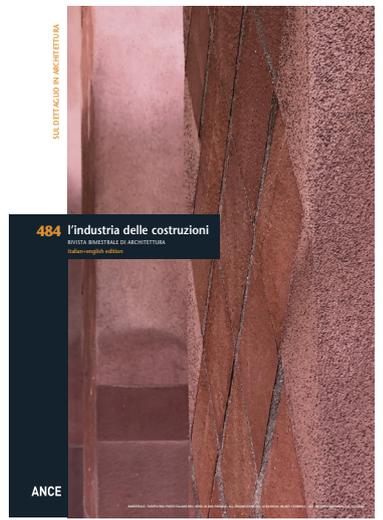
Pianta piano interrato Basement plan



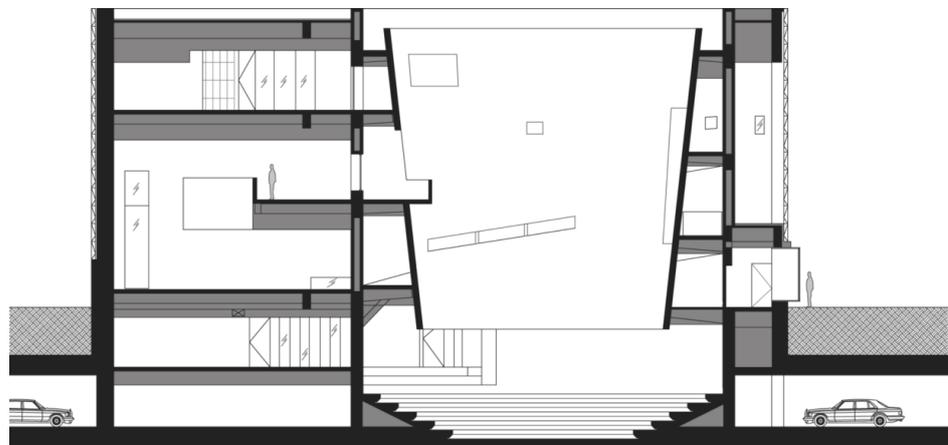
Pianta piano primo First floor plan

“A CONCRETE BUILDING AS A LANDMARK IN THE SURROUNDING  
CONTEXT”

L'INDUSTRIA DELLE COSTRUZIONI; MAR 2022

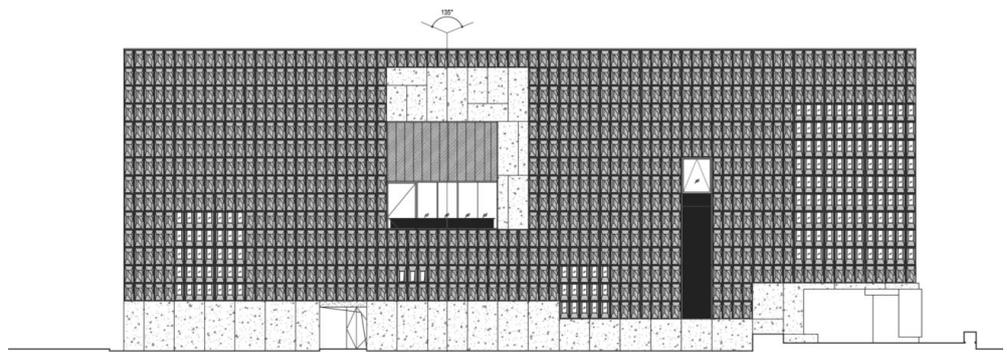


CENTRO D'ARTE ARANYA A QINHUANGDAO, CINA ARANYA ART CENTER, QINHUANGDAO, CHINA

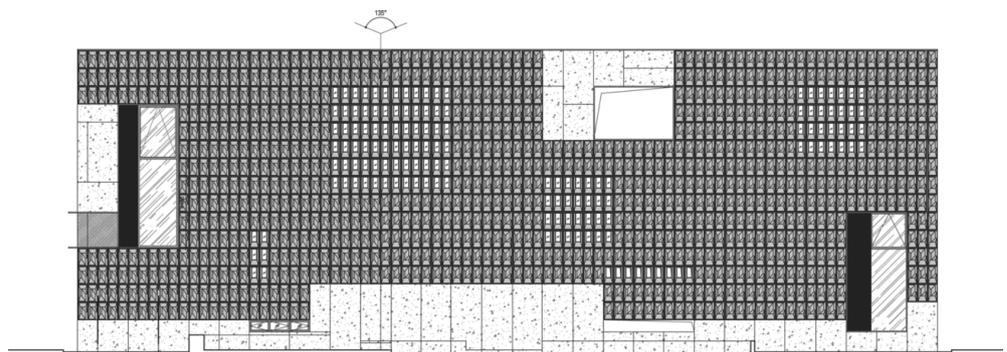


Sezione Section

101



Prospetto est East elevation



Prospetto sud South elevation

# “A CONCRETE BUILDING AS A LANDMARK IN THE SURROUNDING CONTEXT”

L'INDUSTRIA DELLE COSTRUZIONI; MAR 2022



## A CONCRETE BUILDING AS A LANDMARK IN THE SURROUNDING CONTEXT

102

The Aranya Golden Coast, in China, hosts a new building intervention by the Neri&Hu Design and Research Office design practice: the Aranya Art Center. It is a small cultural center, which is part of a valuable tourist complex in Qinhuangdao, a summer resort.

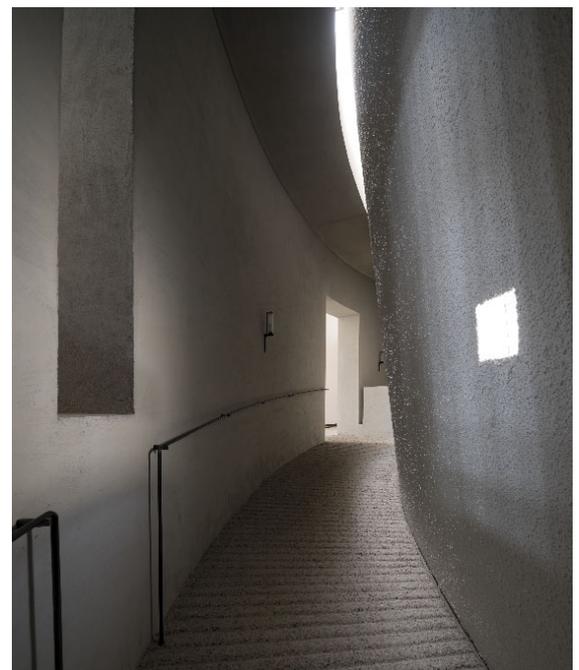
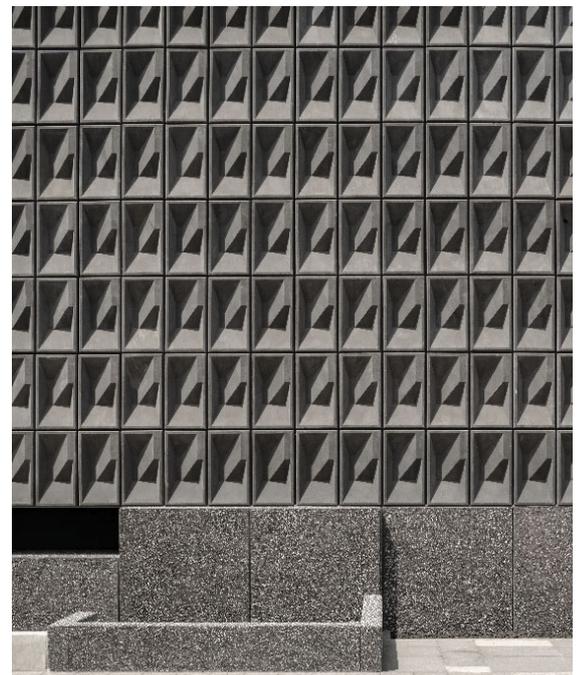
One of the main design intentions has been the construction of a participatory place; hence, the Aranya Art Center results to be not only an artistic venue but also a functional center for urban activities, as it hides a sort of public square. Indeed, the building has two faces: its exterior displays compactness, while its interior is an almost symbolic space. Its austere building body – made up of a dense texture of cement blocks, interrupted only by large, galvanized steel windows with bronze finishing – contains a round-plan, roofless amphitheater on the underground floor, whose vertical development forms an inverted truncated cone. This wide central cavea can be allocated for several uses: exhibition space, public venue, rainwater reservoir, and so on. The entrance is a voided corner on the ground floor, which leads to a small-size foyer, enlivened by a small window that overlooks the lowest height of the central void. From here, visitors can go down to the lower floor, equipped with a café and a multi-functional hall, or climb up a spiral ramp that leads to the other floors.

This path allows reaching the five exhibition halls on the upper floors, with wide free spaces that can be used for several types of exhibits. The staircase lands on the roof, which provides an overall view of all the activities in the underlying structure. Visual paths are a major theme within the intervention: in fact, the system of openings allows looking across the whole space, providing users with an enchanting and immersive experience.

Another significant theme is surface treatment.

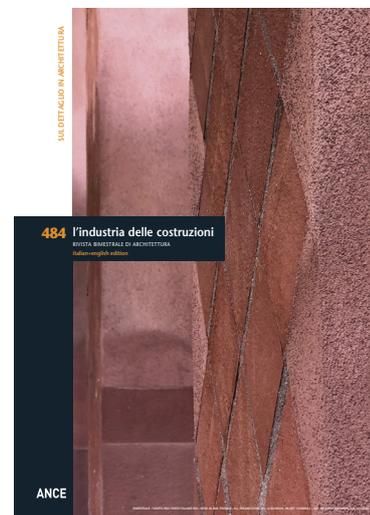
As mentioned above, the exterior surfaces are characterized by a dense mass of cement blocks. The walls of the central void are in white, slightly grainy plaster, to let light move over it and mark the hours of the day. The flight is covered by a cement pavement with exposed aggregates, enriched by slight horizontal carvings, needed to slow down the experience of the 'architectural walk'. The walls of the exhibition rooms have been treated with polished cement, to achieve uniform natural lighting.

Finally, a sensitive study of detail is revealed by the layout of the external pavement, integrated with seats and tables, and by the delicate geometrical layout, including the positioning of a fountain between the steps of the amphitheater.



“A CONCRETE BUILDING AS A LANDMARK IN THE SURROUNDING  
CONTEXT”

L'INDUSTRIA DELLE COSTRUZIONI; MAR 2022



CENTRO D'ARTE ARANYA A QINHUANGDAO, CINA ARANYA ART CENTER, QINHUANGDAO, CHINA



Il suggestivo vuoto  
dell'anfiteatro a cielo  
aperto accessibile dal piano  
interrato

The evocative void of the  
open-air amphitheater  
accessible from the  
basement

